



...trova un nome al Magazine!

_Magazine "Associazione Genitori Manzano" _Anno 01 _n° 00



Centro Scolastico Regionale
Friuli Venezia Giulia

Associazione Didattica di Manzano

Centro Risorse Territoriale
"Ragazzi e Ragazze"

ter

"Questi siamo noi: Antonio, Francesca, Serena, Valentina, Alessandro e Paola. La Redazione. Alessandro è il nostro "mister", giornalista professionista, ci aiuta in questa avventura (nella foto non appare perché è proprio lui a scattarla). Antonio è il presidente dell'Associazione e insieme a Paola ci guida e coordina nei vari incontri. Francesca e Valentina studiano a San Pietro al Natisone e vogliono diventare insegnanti. Anche Serena studia per diventare insegnante, ma frequenta già l'Università. Ci siamo incontrati più volte, ci siamo conosciuti e stiamo diventando amici.

La Redazione
associazionegenitori@tiscali.it

L'associazione "La nostra scuola" si presenta

Sono passati più di tredici anni da quando uno sparuto gruppo di genitori de "La nostra scuola" ha dato vita all'omonima associazione: l'evoluzione del sistema educativo, non solo locale, spinse i fondatori ad individuare uno strumento che consentisse di partecipare attivamente alla crescita dei figli, interagendo maggiormente con gli organi scolastici.

Un progetto innovativo rivelatosi subito vincente e via via trasformatosi nel tempo, senza però mai perdere di vista la mission iniziale: assecondare i profondi mutamenti che con sempre maggiore rapidità scuotono non solo la scuola, bensì tutta la società civile.

Negli anni, numerosi sono stati coloro che hanno partecipato all'intensa attività, contribuendo via via alla sua crescita. Un impegno frutto di libera scelta, spontaneo, non retribuito e a vantaggio della collettività: in definitiva un esempio di vero volontariato o meglio, di promozione sociale, così come l'ente regionale lo identifica.

Ma veniamo a quest'ultima creatura. Innanzitutto perché un giornale? Certamente emerge la volontà di affinare ulteriormente il rapporto con i genitori utenti, facendo conoscere meglio cosa si fa e perché; ma vi è qualcosa di più, che probabilmente deriva dall'aspirazione del genitore "volontario" di avviare il proprio figlio verso un percorso, in cui solidarietà, progettazione, studio e lavoro di gruppo rappresentano elementi essenziali per una giusta formazione e crescita personale nell'ambito di una collettività.

Un'aspirazione che i genitori hanno ora la possibilità di concretizzare grazie all'attenzione della Regione Friuli Venezia

Giulia, che accoglie il progetto "Gruppo R.E.T.I. – Redazione per l'Educazione Territoriale all'Innovazione", realizzato con la collaborazione dell'Associazione Intramoena.

Un giornale cartaceo, che però viene riportato anche in rete, cercando di soddisfare in egual misura tecnofobi e tecnofili e assecondando l'ormai apparentemente inarrestabile affermazione della "cultura visuale"; i giovani manzanesi vi si possono esprimere sugli argomenti più svariati senza timore di subire "sagge" inquisizioni.

Un progetto difficile soprattutto per il fatto che i figli, tradizionalmente, stanno alla larga dai luoghi frequentati dai genitori.

Un'opportunità da cogliere proprio per individuare, con l'aiuto della scuola e delle realtà associative del territorio, luoghi reali e/o virtuali di comune incontro: il giornale può essere proprio uno di questi.

Incontriamoci!

Antonio Tessaro



Il Saluto delle Scuole di Manzano

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola media di Manzano è una delle tre sedi, insieme a San Giovanni al Natisone e a Cividale del Friuli, della scuola secondaria di primo grado "Elvira e Amalia Piccoli", con sede principale a Cividale.

Ci è stata data la possibilità di parlare di noi e di quello che succede nella nostra scuola e questa è sicuramente un'interessante opportunità, anche perché chi dovrà preparare e scrivere gli articoli, saranno gli stessi ragazzi della scuola. Non abbiamo un nostro "giornalino", ma questo sarà sicuramente un'esperienza che in futuro potrebbe far nascere un affiatato "gruppo di redazione", che curi un periodico scritto e pubblicato dagli alunni della scuola media. Siamo quindi grati per questa iniziativa e molto stimolati per il futuro...un saluto da tutti gli alunni della scuola media di Manzano!!!

Annamaria Buttazzoni

DIREZIONE DIDATTICA

Benvenuto "?".

Un punto interrogativo pieno di attese, speranze e curiosità. Presto le bambine e i bambini delle scuole di Manzano sapranno darti un nome. E, insieme alle mamme e ai papà, vorranno anche riempirti di notizie, fresche come la loro esperienza di giornalisti.

Per noi del mondo della scuola, che avremo la fortuna di leggerli e di trovare ospitalità sulle tue pagine, sarà questa l'occasione migliore per dare visibilità anche a quel "fare educazione insieme" che stiamo costruendo da anni e che testimonia l'attenzione di tutti, genitori, amministratori, personale scolastico, per un costante miglioramento non solo del servizio scuola, ma anche della vita delle nostre bambine e dei nostri bambini.

Per queste ragioni, a nome di tutto il personale scolastico, invio il più sincero e caloroso augurio di benvenuto.

Daniele Castellani



Un giornale interattivo ...costruitelo

Voi!!

Questa pubblicazione si rivolge a voi. Si tratta di uno strumento attraverso il quale potrete dire la vostra su tutto quello che accade nel vostro Comune, entrando in contatto con i personaggi più interessanti che orbitano intorno alla vostra scuola. Potrete anche conoscere le iniziative più meritevoli che si svolgono sul vostro territorio.

Dovete considerare questo giornalino come qualcosa di interattivo, da "usare" a vostro piacimento per comunicare. Raccontate quello che vi piace o che non vi piace della scuola, fateci sapere cosa fate nel tempo libero, o cosa vi piacerebbe fare. Più informazioni ci darete e più forte la vostra voce arriverà ad istituzioni scolastiche e pubbliche.

Molto spesso le esigenze dei ragazzi non sono tenute nella giusta considerazione dai "grandi". Ecco, noi vorremmo riuscire a raccogliere le vostre proposte o le vostre necessità facendole arrivare a chi di dovere. Non sarà di certo un compito semplice, ma abbiamo l'ambizione e l'entusiasmo

per riuscirci.

Un punto a nostro favore è dato dal fatto che la redazione è costituita da studenti come voi... con qualche anno in più, ma pur sempre da studenti.

Quindi mettete da parte ogni timore referenziale e ogni tipo di titubanza. Fateci sapere anche se questo giornalino non dovesse piacervi...

lo potremo migliorare insieme. Non abbiate paura, fateci sentire. Abbiamo creato un'apposita sezione attraverso la quale potrete comunicare con noi, via sms. Aspettiamo vostre notizie!

La redazione

SMS:
393 8814939

Sito internet:
<http://digilander.libero.it/associazionequos>

Mail:
associazionegenitori@tiscali.it



L'esperto risponde

“Il bullismo: questo ... (s)conosciuto”

Il fenomeno del bullismo ha ricevuto, negli ultimi anni, una crescente attenzione sia in ambito scolastico che, più in generale, nell'opinione pubblica. Quotidianamente, ormai, i mezzi di comunicazione presentano episodi di aggressività e di prevaricazione tra minorenni, che talvolta assumono i caratteri del vero e proprio atto criminale. A fronte di questa esplosione di possibili casi di bullismo, viene tuttavia da chiedersi quanto tale problema sia effettivamente conosciuto e quanto non sia ancora oggetto di vere e proprie leggende metropolitane. Tra queste ritroviamo spesso l'idea che il ragazzo che compie l'atto di bullismo provenga da famiglie problematiche o sia egli stesso portatore di qualche difficoltà individuale o di qualche antico trauma. A tutto ciò si aggiungono spesso proposte d'azione basate sul principio della cosiddetta "tolleranza zero", in virtù del quale l'intervento punitivo avrebbe una valenza pressoché risolutiva.

Nel loro insieme, si tratta di idee e di approcci rivelatisi privi di reale efficacia nel comprendere e nel prevenire un fenomeno complesso ed in rapido mutamento, qual è appunto il bullismo. Sempre più spesso, infatti, assistiamo ad episodi di bullismo agiti da gruppi di giovanissimi, che compiono azioni di rilevanza anche penale, senza tuttavia comprendere la gravità o le conseguenze delle stesse. Questa evoluzione comporta che l'intervento dell'adulto, se limitato all'elemento punitivo, rischia di non produrre significativi risultati, in quanto non è in grado di incidere realmente né sulle dinamiche di gruppo attraverso cui si manifesta, né su quella mancanza di consapevolezza della gravità degli atti commessi. Inoltre, gli approcci improntati alla "tolleranza zero" dimenticano che l'atto di bullismo avviene all'interno di un contesto relazionale, in cui un ruolo centrale è giocato non tanto dal bullo o dalla vittima, ma da quella maggioranza di spettatori silenziosi (e spesso complici) che assistono senza intervenire. Il loro comportamento, che si configura come una vera e propria omissione di soccorso, non è quasi mai oggetto dell'intervento educativo nella prevenzione al bullismo, quando

invece la sua modificazione potrebbe costituire la chiave di volta per ottenere un reale contrasto a questi fenomeni di prevaricazione e di violenza. In definitiva, allora, una reale prevenzione del bullismo deve passare attraverso l'evitamento di pericolose semplificazioni e una più approfondita delle dinamiche emozionali e relazionali che lo sostanziano. Solo in questo modo il bullismo sarà un po' meno sconosciuto!

Daniele Fedeli - daniele.fedeli@uniud.it



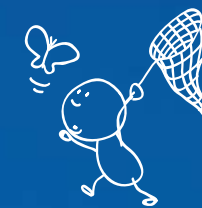
> Approfondimenti:

- Daniele Fedeli, *Strategie antibullismo*, Giunti edizioni, luglio 2007;

- Daniele Fedeli, *La Sindrome di Pierino. Il controllo dell'iperattività*, Giunti edizioni, giugno 2006.

La mia esperienza da: ...

Animatrice



Anche quest'estate, dal 6 al 18 luglio, ho partecipato al centro estivo di Oleis, il mio paese, che pur essendo molto piccolo contava la presenza di 70 bambini.

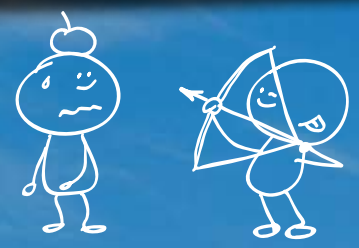
Il mio ruolo era quello di animatrice che comprendeva sia gestire il laboratorio di pittura su vetro, sia i bambini. Il mio compito era molto simile a quello dell'insegnante: pertanto dovevo far rispettare il silenzio, riportare l'attenzione, richiamare chi non ascoltava e anche, in fondo, insegnare qualcosa.

Mi sono ritrovata, a un mese dalla fine della scuola, dall'altra parte della cattedra, il mio ruolo si era invertito: da alunna ad educatrice. Dopo una tale esperienza riesci a capire perché

gli insegnanti chiedano sempre il silenzio, anche se noi in classe non ci rendiamo conto della confusione che creiamo, e del perché alle volte i docenti siano costretti a ricorrere a dei richiami verbali e alle volte anche scritti.

Anche noi animatori ci siamo ritrovati a dover richiamare i gruppi, e talvolta anche a togliere alle squadre punti, che venivano guadagnati attraverso i giochi e il buon comportamento. Dopo due settimane passate a così stretto contatto con i bambini ho capito che questo incarico mi è stato utile per crescere e maturare, poiché mi ha insegnato il rispetto sia nei confronti dei più piccoli che dei più grandi.

Francesca



In giro per il Mondo

Un viaggio mozzafiato!

Tutto inizia a Swanage, un'incantevole cittadina a sud dell'Inghilterra, nel Dorset, sede dell'Harrow House College, dove questa estate ho trascorso due magnifiche settimane di soggiorno studio con un gruppo di ragazzi di Udine.

La giornata tipo iniziava con la sveglia alle 7,30 e dopo l'abbondante colazione, ci si dedicava alle varie attività sportive (basket, calcio, cricket, badminton ecc.). Quindi al pranzo seguivano tre intense ore di lezione e conversazione in lingua inglese. Prima della cena avevamo un po' di tempo libero per passeggiare in città, così come subito dopo, quando ci diletavamo anche in giochi di società.

Nel college ho avuto la possibilità di conoscere molti ragazzi di altre nazionalità; fra l'altro dividevo la camera con due coetanei tedeschi e uno ceco, con i quali mi sono molto divertito e continuo a restare in contatto. Non posso dire di essere stato particolarmente fortunato col tempo atmosferico, visto che si dice questa sia stata l'estate inglese più piovosa e fredda degli ultimi decenni, ma questo non ha scalfito per nulla il mio stato d'animo, così come quello dei miei compagni: eravamo Happy Trippers alla partenza e siamo rimasti tali fino alla fine.

Anche le preoccupazioni sul rapido diffondersi dell'influenza suina si sono esaurite giorno dopo giorno, probabilmente anche per l'attenzione prestata all'igiene quotidiana, condita da abbondanti e frequenti spalmature di Amuchina gel a cui si sottoponeva ognuno di noi, tanto da meritarcene anche il titolo di Amuchina Boys.

Dopo quindici giorni a Swanage ci siamo trasferiti all'Imperial College di Londra. Altri tre giorni entusiasmanti ed intensissimi. Londra è bellissima e spero di ritornarci quanto prima.

Alberto

COME TONINO IMPARO' A FAR COLAZIONE

"A cura della Direzione didattica di Manzano"



Tonino era un bambino tanto, tanto pallido e mingherlino.

Il suo nome in realtà era Antonio, ma siccome era così esile tutti lo chiamavano Tonino, nome che gli si addiceva di più.

Ogni mattina, la mamma gli preparava una buona colazione a base di latte, biscotti, pane, burro e marmellata. A volte sul tavolo c'erano anche i cereali, una mela e tante altre vivande



nutrienti, colorate e profumate.

Ma Tonino non voleva saperne di mangiare. Proprio nulla!

Senza aver fatto colazione, andava a scuola ma, mentre tutti i suoi amici erano attenti ed imparavano tante cose belle, lui faceva fatica a seguire le lezioni... Non riusciva nemmeno a giocare perché si sentiva sempre debole e stanco.



La mamma era preoccupata ed un giorno lo portò dal dottore. - Signora, questo bambino è troppo magro e pallido! - disse il dottore. - Se non comincerà a mangiare di più, si ammalerà gravemente!

Ma neanche dopo la visita del dottore le cose

cambiarono. Ed i genitori di Tonino non sapevano più che cosa fare.

Un giorno di primavera, durante la ricreazione, la maestra portò i bambini nel cortile a giocare. Tutti si divertivano, tranne Tonino che se ne stava tutto solo, in disparte, senza correre, senza giocare...

D'un tratto si levò un forte vento che sollevò in aria polvere, foglie, gonne e capelli...

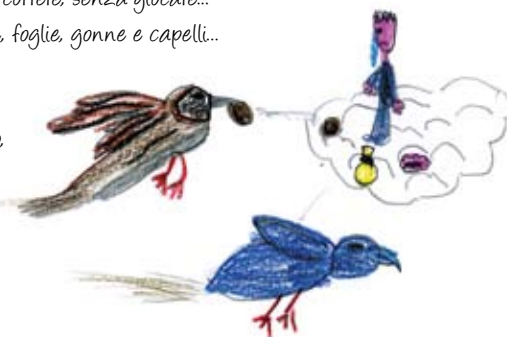
I bambini guardavano divertiti quella scena, quando...

- Aiuuutooo! - sentirono gridare.

Era Tonino che si stava sollevando da terra e volava in alto, sempre più in alto... Leggero come un palloncino!

Tonino volava, volava e volava, finché si appoggiò su una nuvola. Mentre guardava in basso, cominciò a piangere.

Nessuno poteva sentire quel pianto disperato, tranne gli uccellini! Per primo arrivò un passerotto che gli



portò un biscotto. Una comacchia tutta spelacchiata arrivò con burro e marmellata. Uno stormo di rondini in volo lasciò cadere dalle ali una scia di tanti cereali... e la storia continua su

<http://digilander.libero.it/associazioneuguos>



siqqoC stzivretal

Maicol Scudetti, 17 anni - Batterista

- >01 La batteria.
- >02 Da circa sei anni.
- >03 Sì, più corsi: un anno con la banda e altre lezioni con diversi maestri.
- >04 L'ho sempre avuta, fin da piccolo.
- >05 No.
- >06 Sono contenti, anche se avrebbero preferito che suonassi un altro strumento, perché dicono che la batteria è molto rumorosa ed ingombrante.
- >07 Sì.
- >08 Sì.
- >09 Sì.
- >10 Provare ad ascoltarci.

- ~01 Che strumento suoni?
- ~02 Da quanti anni?
- ~03 Hai seguito qualche corso per imparare a suonare?
- ~04 Come è nata questa tua passione?
- ~05 Sei stata spinta/o da qualcuno a suonare?
- ~06 Cosa pensano i tuoi genitori di questa tua passione?
- ~07 Suoni in qualche gruppo?
- ~08 Ti sei già esibita/o in pubblico?
- ~09 Pensi che oggi la tua musica sia di moda?
- ~10 Quali pensi che siano i modi per invogliare la gente ad ascoltare il tuo genere?

Valentina

Intervista Doppia

Silvia Podrecca, 17 anni - Arpista

- ~01 Che strumento suoni?
- ~02 Da quanti anni?
- ~03 Hai seguito qualche corso per imparare a suonare?
- ~04 Come è nata questa tua passione?
- ~05 Sei stata spinta/o da qualcuno a suonare?
- ~06 Cosa pensano i tuoi genitori di questa tua passione?
- ~07 Suoni in qualche gruppo?
- ~08 Ti sei già esibita/o in pubblico?
- ~09 Pensi che oggi la tua musica sia di moda?
- ~10 Quali pensi che siano i modi per invogliare la gente ad ascoltare il tuo genere?

- >01 Arpa (classica e celtica)
- >02 Suono ormai da nove anni.
- >03 Quando avevo 7 anni ho iniziato a suonare da privatista; dopo due anni ho intrapreso il lungo (e faticoso) cammino del Conservatorio.
- >04 Ancora oggi è un mistero...c'è chi si sveglia con la luna storta, io una mattina mi sono svegliata con l'arpa in testa (e nessuno è ancora riuscito a togliermela).
- >05 Assolutamente no. Anzi, io ho convinto i miei genitori a portarmi da una maestra di arpa. Dopo averli assillati per un anno, sono arrivata a casa da scuola con il biglietto da visita della futura maestra.
- >06 Beh...all'inizio non credevano che la mia passione durasse così tanto. "Ma non puoi imparare a suonare una chitarra!" dicevano. Poi si sono ricreduti e adesso mi incoraggiano e mi appoggiano.
- >07 Dal 2004 suono nell'orchestra "Ventaglio d'arpe", un ensemble di 23 arpe dirette dalla mia prof. Patrizia Tassini. Non c'è che dire...è un vero successo. Faccio anche parte dell'orchestra degli studenti del Conservatorio di Udine.
- >08 Ho già tenuto alcuni concerti da solista. Con l'orchestra siamo sempre impegnati in molti concerti, anche all'estero.
- >09 La musica classica è sempre apprezzata, ma è passata un po' in secondo piano...forse perché ci sono molte più alternative, anche per i giovani. Sarebbe bello che tutti potessero riscoprirla ed apprezzarla.
- >10 Imparando a conoscerlo. Oltre alle semplici note ci sono emozioni e passioni da riscoprire.

Valentina

A scuola di...

Giornalismo



La parte più importante di un articolo è quella iniziale, cioè l'ATTACCO. Si tratta delle prime righe di un pezzo, definite anche lead o cappello. La sua funzione è quella di catturare l'attenzione del lettore.

Una vecchia regola del giornalismo dice che l'attacco di un articolo deve contenere le CINQUE W, cioè rispondere alle domande what (cosa), who (chi), where (dove), when (quando) e why (perché). Ciò che conta è riferire l'essenza del fatto tutta nelle prime righe.

Un ruolo fondamentale è svolto anche dal TITOLO, che dà la notizia nell'estrema sintesi dello spazio disponibile.

E formato da:

> titolo riga (il testo di maggior dimensione, dà la notizia nei suoi elementi essenziali)

> occhiello (si trova al di sopra del titolo riga, spiega la notizia)

> catenaccio (si trova al di sotto del titolo riga, contestualizza la notizia)

La PAGINA di un giornale è composta da diverse parti, come un edificio rovesciato, le cui fondamenta stanno in alto. A "reggere" la pagina infatti, non è il fondo, ma la testa.

Ciò che si legge prima deve sostenere ciò che si legge dopo.

Dall'alto verso il basso, il primo piano si chiama TAGLIO ALTO e occupa metà pagina.

La metà inferiore è divisa tra il secondo e il terzo piano: il TAGLIO CENTRALE e il TAGLIO BASSO.

Alessandro

> Come si diventa....

Per poter esercitare la professione di giornalista è necessario essere iscritti all'Ordine dei Giornalisti, che ha una sede in ogni regione italiana.

Esistono due tipi di giornalisti: i pubblicisti (per far parte di questa categoria bisogna collaborare con testate giornalistiche per almeno due anni) e i professionisti (bisogna superare un esame di idoneità professionale).



Giornalisti "in erba" al lavoro per la realizzazione di una trasmissione radio



Nella scuola primaria di via Libertà fervono i lavori di ben tre redazioni giornalistiche scolastiche. Si tratta delle classi 4ªA, 4ªB e 5ªB, che hanno aderito ai progetti "Se hai qualcosa da dire, dillo" proposti dalla rete "Ragazzi del Fiume". Gli alunni si sono già offerti come giornalisti rispondendo ad un annuncio apparso sul sito www.ragazzidelfiume.it. Hanno inviato messaggi proponendo un vero e proprio curriculum che evidenzia le personali capacità, le predisposizioni e le competenze. Saranno giornalisti della carta stampata (giornale), della radio e dei notiziari dei ragazzi. Realizzeranno servizi ed approfondimenti, racconteranno il territorio, intervisteranno i testimoni, raccoglieranno le notizie con lo scrupolo vero del giornalisti. Gli alunni guidati dagli insegnanti, impareranno ad usare le regole delle cinque W (What, Why, When, Where, Who), che li aiuteranno a scrivere articoli e realizzare veri e propri servizi per la radio scolastica e per il Gt dei ragazzi. Un esempio concreto di attività giornalistica è rappresentato dalla prima richiesta di servizio giunta dalla Banca di Cividale, che ha commissionato ai ragazzi delle classi 4ªA e 4ªB una trasmissione per riflettere, confrontarsi, raccogliere e diffondere informazioni sul risparmio.

Per poter registrare una vera e propria

trasmissione radiofonica, i ragazzi hanno lavorato in team per quasi un mese intero suddividendosi i compiti ed i servizi. Hanno svolto ricerche, raccolto informazioni, intervistato persone competenti in materia. Per decidere assieme il palinsesto, pur lavorando in scuole lontane tra loro, hanno utilizzato il blog "Risparmiando", aperto per loro sul sito www.ragazzidelfiume.it. In scaletta servizi su "La giornata del Risparmio", talk show su "Come si risparmia a casa e a scuola", "Consigli per gli adulti" e un'intervista al presidente della Banca. A tutti i giornalisti delle redazioni dei Ragazzi del Fiume, la banca di Cividale ha donato una chiavetta usb e un computer, che rappresenterà il primo mattone per la realizzazione di un vero studio di registrazione scolastica del territorio. Lo studio di registrazione, sostenuto attivamente dall'Amministrazione comunale, che congiuntamente alla Direzione didattica di Manzano ne curerà la realizzazione, sarà messo a disposizione di tutte le redazioni di ragazzi diffuse sul territorio...se hai qualcosa da dire... DILLO!

Le redazioni, che si occuperanno anche delle notizie riguardanti il mondo della scuola, sono disponibili a lavorare per il territorio e raccogliere e diffondere notizie per condividere e crescere assieme!

Antonella

I ragazzi comunicano:

Shekerati!

Ciao! Siamo un gruppo di ragazzi e ragazze tra i 15 ed i 18 anni e abitiamo nel Comune di Manzano. Da marzo 2008 abbiamo iniziato ad incontrarci e, dopo un primo periodo di conoscenza reciproca, abbiamo iniziato ad organizzare, in collaborazione con l'assessorato alle politiche giovanili, delle attività per coinvolgere i bambini e i ragazzi del nostro territorio. Ci troviamo ogni giovedì pomeriggio, dalle 18 alle 20, nella stanza adiacente all'ingresso della biblioteca di Manzano e condividiamo questo spazio (in orari diversi), con le mamme in "dolce attesa".

> **Abbiamo deciso di chiamarci SHEKERATI perché...**

Nessuno di noi è uguale all'altro, siamo persone distinte ma dal nostro miscuglio è nato un composto eterogeneo che si sviluppa in diverse fasi e la cui soluzione si trova nei nostri cuori e in quello che riusciamo a fare insieme.

> **Durante i nostri incontri...**

Impariamo a conoscerci, ridiamo (tanto), ci divertiamo, mangiamo patatine, torte, caramelle ecc...ci aiutiamo, parliamo e stiamo anche tentando di imparare ad ascoltarci, progettiamo e organizziamo attività che poi andiamo a realizzare fuori dalla nostra stanza.

Proprio in questi giorni, ad esempio, stiamo decorando il muretto d'ingresso del Nido d'infanzia "cjase di catine" e a breve saremo presenti nella scuola primaria di Manzano con un intervento di sensibilizzazione a favore dei bambini e delle bambine in occasione della giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

> **Come siamo nati...**

Il nostro è uno dei gruppi di adolescenti che si sono formati grazie al progetto "I luoghi dell'aggregazione giovanile" promosso dall'ambito Distrettuale del Cividalese, in collaborazione con il Comune di Manzano e l'Associazione Krocus. Insieme ai gruppi degli altri Comuni, partecipiamo all'organizzazione e attuazione di occasioni ed eventi che mirano alla valorizzazione della partecipazione attiva dei giovani sul territorio.

> **Speriamo che...**

In futuro il nostro gruppo possa andare avanti e possano entrare a farne parte altri ragazzi e ragazze di Manzano.

> **Concludendo.**

Se volete conoscerci, divertirvi e fantasticare con noi, vi aspettiamo, sapete già dove, in che giorno e a che ora!

Informazioni ai Genitori

Vacanze per
Immacolata
Concezione:
7 e 8
dicembre

Festività
natalizie
dal 23
dicembre 2009
al 6 gennaio
2010

22 dicembre
gli asili
chiudono
alle ore 13,
dopo il pranzo

Per avere
altre informazioni
o per conoscere
altre iniziative
dedicate al mondo
dei genitori,
collegatevi al sito

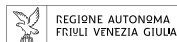
<http://digilander.libero.it/associazioneugos>



Auguri di Buon Natale e un 2010 di Serenità



Associazione Genitori Utenti
Organizzazioni Scolastiche
"La Nostra Scuola - Le Nestre Scuele"
Via Libertà n° 25 - 33044 Manzano (Udine)
associazionegenitori@tiscali.it
<http://digilander.libero.it/associazioneguos>



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia di Udine
Provincie di Udin



Comune
di Manzano

con la collaborazione di:

Direzione didattica di Manzano, Scuola Secondaria di primo grado di Manzano, dell'Associazione Intramoenia, del professor Daniele Fedeli della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, dell'Informagiovani di Manzano. Con il contributo della Regione Friuli Venezia Giulia; con il patrocinio di Provincia di Udine e Comune di Manzano.